

Con il computer il libro antico è a portata di mano

Decolla a Oxford l'Early Printed Book Project

di Sarah Newton

L'Early Printed Book Project (d'ora in poi Epbp) è iniziato nel giugno 1995 quando all'Università di Oxford fu concesso un finanziamento da parte della Higher Education Funding Council for England al fine di creare corrette descrizioni bibliografiche ed elenchi delle localizzazioni per i libri stranieri anteriori al 1800 nelle biblioteche di Oxford, ad esclusione della Bodleian Library. La prima fase, che riguarda i libri stranieri fino al 1641, è stata finanziata per tre anni; tuttora si sta ricercando il finanziamento per la prosecuzione del progetto.

I parametri del progetto richiedono alcune spiegazioni. Per molto tempo l'accesso ai libri inglesi antichi delle raccolte oxfordiane è stato consentito da alcune bibliografie standard come l'Estc di Pollard e Redgrave¹ e quella di Wing.² Attualmente l'Estc (English Short-Title Catalogue, precedentemente Eighteenth-Century Short-Title Catalogue) fornisce l'accesso in linea alle descrizioni e alle localizzazioni del materiale inglese del diciottesimo secolo e, sempre di più, dei periodi precedenti. L'accesso al materiale straniero antico nelle stesse bi-

biblioteche non è registrato in nessuna pubblicazione analoga. Diversamente dall'Università di Cambridge, Oxford non ha un'opera come quella di Adams;³ possiede comunque un catalogo collettivo degli incunaboli.⁴ Quindi, eccetto che per quest'ultimi, non v'è alcuna valida fonte di informazione per guidare gli studiosi alle ricche raccolte di materiale straniero conservato nelle sue biblioteche.

Per molto tempo si è avvertita la mancanza di un catalogo collettivo di questo patrimonio librario. Un primo tentativo in questo senso fu fatto nel 1600 dal bibliotecario di Bodley e da allora ce ne sono stati altri. Uno di questi è strettamente connesso al presente progetto. Nel 1929 i presidi dei college furono esortati a depo-

sitare i cataloghi delle loro biblioteche presso la Bodleian, affinché le descrizioni di tutto il materiale antico potessero essere copiate e unificate per creare un catalogo collettivo. Negli anni Cinquanta i record relativi alle edizioni britanniche e ai libri in lingua inglese pubblicati all'estero vennero rimossi per essere armonizzati con lo Short Title Catalogue di Pollard e Redgrave. I rimanenti record relativi ai libri stranieri anteriori al 1641 restarono nel catalogo collettivo e negli anni Settanta furono convertiti in una forma leggibile al computer. Questo catalogo è noto come Intercollegiate Catalogue (d'ora in poi Icc). Nel corso degli anni è stato adeguato alle nuove tecnologie, nella speranza che giungesse il giorno in cui potesse essere completamente riorganizzato. Con l'entrata in scena dell'Epbp quel giorno è a portata di mano.

Le descrizioni dei libri nell'Icc sono spesso inadeguate per identificare una edizione, in quanto si basano su schede fatte settanta anni fa o più. Poiché fu compilato negli anni dopo il 1929, contiene libri che sono stati venduti o mancano quelli acquistati, quindi non fornisce dati accurati sul patrimonio librario di Oxford. È a disposizione degli studiosi su un tabulato conservato in copia unica presso la





Bodleian Library. Ma l'Icc fornisce il punto di partenza dal quale ha inizio tutto il lavoro dell'Epbp: fornisce un primo elenco delle edizioni e delle localizzazioni da cui partire per indirizzare il gruppo di lavoro verso la maggior parte degli esemplari conservati nelle varie biblioteche. Il nostro lavoro ha reso evidente che soltanto un esame diretto dei libri di ogni raccolta può effettivamente fornire un catalogo accurato delle edizioni disponibili e delle copie conservate ad Oxford. Nell'Icc sono registrate qualcosa come 33.505 edizioni che rappresentano 58.926 libri in 60 raccolte. Delle 33.505 edizioni, oltre 22.000 sono conservate in un'unica localizzazione. Nel libro *Oxford libraries outside Bodleian*, Paul Morgan descrive la ricchezza delle raccolte delle biblioteche di Oxford.⁵ La sua ricerca rivela il tesoro conservato da ciascuna raccolta e l'ampia gamma dei soggetti. Le raccolte coprono gli ambiti del-

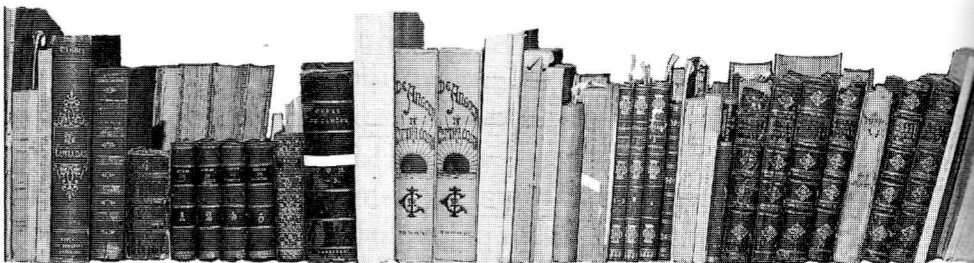
le materie accademiche studiate ad Oxford fino al 1640: teologia, patristica, liturgia, filosofia, i classici, grammatica, storia, medicina, diritto canonico e civile. Sono una fonte straordinaria per lo studio della cultura dell'Europa occidentale. La maggior parte delle opere sono in latino, ma sono rappresentate anche le lingue nazionali, in particolare l'italiano, il francese e lo spagnolo. Molti libri furono acquistati, nel momento della loro pubblicazione, per le biblioteche alle quali oggi appartengono e molti di più giunsero dai lasciti degli accademici. Questi includono note di provenienza o di vendita e forniscono preziose informazioni per lo studio delle collezioni dei college o della biblioteca del donatore, e della produzione libraria del tempo. Per il bibliografo che studi un particolare testo, le raccolte oxfordiane possono offrire, in un solo luogo, un certo numero di duplicati o di esemplari affini, permettendo così il confronto di successivi stati di una stessa edizione o di edizioni di stampatori diversi. Come stiamo procedendo nel-

la registrazione di queste ricchezze? Dal database Icc si stampano le liste degli esemplari registrati di una data biblioteca. Armati di queste, i catalogatori vanno in quella biblioteca a cercare le collocazioni nel catalogo, solitamente a schede, o in quelli più vecchi a volume. Questa operazione può richiedere molto tempo, perché spesso le ➤



intestazioni Icc e quelle del catalogo proprio della biblioteca non corrispondono. A partire da una concordanza tra i numeri di identificazione dell'Icc e le collocazioni, il computer genera dei tabulati per quella biblioteca secondo l'ordine di collocazione. Finora abbiamo lavorato a Balliol, Corpus Christi, Christ Church, Hertford, Jesus, Keble, Magdalen, Wadham e Worcester per quanto riguarda le biblioteche di college, e nelle biblioteche di History of Art, dello History of Science Museum e del Plant Sciences per quanto riguarda le raccolte di facoltà.

L'Ebbp impiega un gruppo di lavoro composto da cinque catalogatori e da un coordinatore [Sarah Newton è la coordinatrice ndr]. Sei computer portatili ci permettono di collegarci ai database esterni e ad altre risorse in linea. Quando entriamo in una biblioteca, il primo problema è quello di assicurarci che vi sia la tecnologia necessaria al nostro lavoro. Non è sempre facile trovare dei connettori ethernet o gandalph vicino ai magazzini di libri rari. Fino ad oggi in due college abbiamo dovuto distendere dei cavi di prolunga da stanze attigue, fuori dalle finestre e dentro le vecchie biblioteche, con alterna fortuna! Provvisto di tabulati in ordine di collocazione, il catalogatore può facilmente recuperare dagli scaffali gli esemplari. Con il libro davanti, il suo principale compito è quello di fare una ricerca nei database a nostra disposizione per catturare un record che corrisponda al libro in questione. In prima istanza abbiamo fatto delle ricerche nel Rlin (Research Libraries Information Network), dove approssimativamente abbiamo rilevato una percentuale di riscontro compresa tra il 70 e il 30 per cento. Adesso stiamo incominciando a ricercare nell'Oclc i record relativi alle edizioni non trovate su Rlin. Un test preliminare su 50 esemplari della bi-



blioteca del Corpus Christi ha avuto una percentuale di riscontro sull'Oclc del 30 per cento. Quando si trovano delle corrispondenze esatte o dei record utili che possono essere corretti, questi vengono catturati nell'Icc. Fino ad ora abbiamo catturato più di 6.000 record Marc. Le parti non pertinenti dei record catturati saranno rimosse automaticamente. I record saranno aggiornati secondo le AACR2 livello 2 e i dati pertinenti solo all'esemplare in questione saranno aggiunti con l'esame minuzioso del libro stesso. In seguito saranno esaminati esemplari collocati altrove e, verificata la corrispondenza con la descrizione del primo visionato, verranno aggiunte le informazioni specifiche a questi altri. Laddove invece non si verifici alcuna corrispondenza, si catturerà o si creerà un'altra descrizione bibliografica. Per il momento il programma impedisce la creazione di tabulati duplicati per esemplari conservati in diverse biblioteche, così che viene esaminata soltanto una copia di un'edizione registrata e viene creata o catturata una sola descrizione bibliografica. Attualmente siamo in attesa di alcune indispensabili modifiche dei programmi dei nostri computer portatili che ci permettano l'accesso in linea al database Icc dalle nostre diverse postazioni e di una schermata di riferimento per la catalogazione Marc che sia disponibile all'interno del database per la correzione e la creazione di nuovi record. Il finanziamento continua ad essere un problema: senza ulteriori fondi disponibili prima del giugno 1996, saremo costretti a perdere tre persone del nostro staff. Vi chiederete quando saranno disponibili su Internet i frutti

del nostro lavoro. Temo che si dovrà aspettare ancora un po'. Il sistema dell'Università di Oxford, Olis (University of Oxford's Libraries and Information System) presto migrerà in un altro sistema. Soltanto quando questo sarà installato e si sarà dimostrato pronto ad accogliere per intero i record di catalogazione dei libri antichi, solo allora i record Ebbp verranno trasferiti sull'Olis e messi a disposizione degli studiosi di tutto il mondo. Per la catalogazione, i record Olis sono disponibili per le altre biblioteche via Curl (Consortium of University and Research Libraries). Oxford, inoltre, partecipa al Cerl (Consortium of European Research Libraries) e contribuirà al database dei libri del periodo della stampa manuale. Nel frattempo potete dare un'occhiata ai progressi del nostro lavoro, ecco il nostro indirizzo: <http://ox.lib.ac.uk/icc/>. ■

Note

¹ A.W. POLLARD-G.R. REDGRAVE, *Short-title catalogue of books printed in England, Scotland and Ireland and of English books printed abroad, 1475-1640*, 2nd rev. ed., London, Bibliographical Society, 1976-1991.

² D. WING, *Short-title catalogue of books printed in England, Scotland, Ireland, and of English books printed in other countries, 1641-1700*, 1st ed. 1945-51, 2nd ed. 1994.

³ H.M. ADAMS, *A catalogue of books printed on the continent of Europe 1500-1600 in Cambridge Libraries*, Cambridge, Cambridge University Press, 1967, 2 vol.

⁴ D.E. RHODES, *A catalogue of incunabula in all the libraries of Oxford University outside Bodleian*, Oxford, Clarendon Press, 1982.

⁵ P. MORGAN, *Oxford libraries outside the Bodleian: a guide*, 2nd ed., Oxford, Bodleian Library, 1980.